Cuba, â??El Cangrejoâ?? e â??El Tuertoâ??: la nuova generazione Castro che negozia con Trump

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Il futuro dellâ??isola dipende da questa famiglia, Ã¨ una monarchiaâ?•. CosÃ¬ il giornalista cubano in esilio, Abraham Jimenez Enoa, sintetizza con il Wall Street Journal come lâ??offensiva di Donald Trump contro â??il regime fallitoâ?• di Cuba che il presidente afferma di voler far cadere in realtÃ abbia invece rinsaldato la presa del potere da parte della famiglia Castro, con una nuova generazione che, nel nome del patriarca 94enne Raul, il fratello del lider maximo Fidel, sta gestendo i negoziati con lâ??amministrazione Trump.

GiÃ da tempo si parla del ruolo di Raul Rodriguez Castro, Raulito, il nipote preferito di nonno Raul, detto anche â??El cangrejoâ??, il granchio, perchÃ¨ nato con una piccola deformazione alla mano, ma ora emerge che anche il padre, Alejandro Castro Espin, sta portando avanti il dialogo con gli americani, a conferma dellâ??imprescindibile importanza che i Castro continuano ad avere per il futuro dellâ??isola.

Tanto che, rivela il Wsj, come possibile successore di Miguel Diaz-Canel â?? lâ??attuale presidente cubano, il primo non appartenente alla famiglia Castro, che dovrebbe dimettersi in caso di un eventuale accordo con gli americani â?? viene indicato il nipote di Angela Castro, la sorella di Fidel e Raul, Oscar Perez-Oliva Fraga, vice premier e ministro del Commercio Estero che a dicembre Ã¨ stato eletto allâ??Assemblea Nazionale cubana, prerequisito per la presidenza.

Dietro la generazione piÃ¹ giovane rimane comunque la presenza di Raul, che ha guidato la rivoluzione insieme a Fidel che gli ha poi ceduto la presidenza nel 2008, per i gravi problemi di salute che portarono alla morte del lider maximo cubano nel 2016. Due anni dopo, Raul ha lasciato la presidenza a Diaz-Canel, manendo comunque fino al 2021 il ruolo di segretario del Partito Comunista.

â??Raul simbolizza e incarna lâ??intero arco della rivoluzione, sin dallâ??inizioâ?•, spiega Brian Latell, ex analista della Cina che ha scritto un libro sui fratelli Castro, sottolineando come ora appaia raramente in pubblico, e nelle rare occasioni sempre con il nipote Raulito al fianco. Come Ã¨ successo a gennaio, in occasione dei funerali dei 32 militari cubani uccisi nel raid con cui le Forze Speciali Usa hanno catturato, il 4 gennaio, il leader venezualano Nicolas Maduro a Caracas.

Qualche settimana dopo, Rodriguez Castro Ã¨ stato mandato al vertice della nazioni caraibiche a St. Kitts dove, rivelano fonti del giornale americano, ha avuto il primo incontro con il segretario di Stato, Marco Rubio. Raulito ha la fiducia totale del nonno, con il quale Ã¨ praticamente cresciuto, ricevendo un fucile come regalo di compleanno dei 15 anni, per poi passare allâ??accademia militare ed entrare nellâ??unitÃ preposta alla protezione del nonno, nonostante la laurea in Finanza allâ??universitÃ dellâ??Avana.

Un ex funzionario Usa racconta che 10 anni fa gli fu presentato Rodriguez Castro da un funzionario dellâ??intelligence cubana come il futuro della famiglia Castro. Anche se quando era piÃ¹ giovane, Raulito, che ora ha 41 anni, non ha mancato di mostrarsi in atteggiamenti poco in linea con i valori rivoluzionari, in video che lo mostravano a bordo di yatch, o in una discoteca in cui balla con indosso una maglietta dei New York Yankees, con scritto il suo soprannome â??Cangrejoâ?•. Ultimamente, ha assunto perÃ² uno stile di vita piÃ¹ discreto e piuttosto che a feste lo si puÃ² vedere a cena con diplomatici europei che lo considerano un importante â??playerâ?? a Cuba, racconta un uomo dâ??affari americano.

Viene considerato, invece, un â??falcoâ?? allineato sui valori rivoluzionari, Alejandro, lâ??unico figlio di Raul e padre di Raulito, un generale soprannominato â??El Tuertoâ??, il Guercio, da quando ha perso un occhio durante una missile in Angola. Autore del libro sugli Usa intitolato â??Lâ??impero del terroreâ?•, in realtÃ Alejandro non Ã¨ al primo negoziato con Washington, dal momento che fu lui il capo negoziatore dei colloqui segreti che portarono lâ??amministrazione Obama a ristabilire a sorpresa piene relazioni diplomatiche con Cuba nel 2015.

default watermark

â??Alejandro crede con forza nella rivoluzione, Ã¨ veramente un ortodossoâ?•, racconta Ricardo Zuniga, ex funzionario dellâ??amministrazione Obama che, nel corso di 18 mesi, incontrÃ² decine di volte Castro Espin in Canada per chiudere lâ??accordo che, soprattutto dopo la storica visita di Obama nel marzo del 2016, segnÃ² una svolta tra Washington e lâ??Avana, una normalizzazione dei rapporti che perÃ² conobbe una totale battuta dâ??arresto dopo la vittoria elettorale di Trump quello stesso anno.

Castro Espin cercÃ² comunque di aprire un canale di dialogo con la nuova amministrazione, mostrandosi â??non ideologico, molto pragmatico e desideroso di cooperare per lâ??interesse reciprocoâ?•, racconta Craig Deare, che fu brevemente alla guida del desk America Latina della Casa Bianca di Trump che non fu perÃ² interessata a continuare sulla strada dellâ??apertura avviata da Obama. Castro Espin allora scomparve dalla scena politica, dove ora Ã¨ ritornato, ancora una volta per negoziare con gli americani.

Infine, câ??Ã¨ la recente, improvvisa ascesa politica di Perez-Oliva, 55enne ingegnere che prima della sua promozione a vice premier fino a due anni fa aveva una posizione manageriale di medio livello nel porto di Mariel. Il mese scorso Perez-Oliva Ã¨ finito sotto i riflettori internazionali, concendendo unâ??intervista ad unâ??emittente americana durante la quale ha annunciato misure per favorire maggiori investimenti degli esuli cubani, anche quelli che vivono negli Usa, nellâ??isola, lanciando il messaggio che â??Cuba Ã¨ aperta per businessâ?•.

Il vice premier Ã¨ figlio del generale Luis Rodriguez Lopez-Calleja che fino alla sua morte nel 2022 ha guidato il Gaesa, un poco trasparente conglomerato di societÃ , gestite appunto dai militari, che controllano i settori piÃ¹ redditizi dellâ??economia cubana, secondo alcuni oltre il 40% dellâ??intera economia. â??I Castro controllano Gaesa e Gaesa Ã¨ il centro del potere a Cuba, Ã¨ il frutto del patto

che Castro fece con i militariâ?•, afferma Alejandro de la Fuente, a capo del programma di studi cubani di Harvard, riferendosi al fatto che fu Raul Castro, allora ministro della Difesa, negli anni â??90 a creare la societÃ dopo il crollo dellâ??Unione Sovietica.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Aprile 15, 2026
Autore
redazione